Don Emilio Zanoli	*Casa parrocchiale e segreteria*	tel. 035.896016	333.6764611
Don Luigi Rossoni		tel.	389.5259204
Don Dario Colombo		tel.	389.1149799
Don Gabriele Bonzi	*Oratorio San Giovanni Bosco*	tel. 035.4819067	346.3708189
Don Rino Rapizza		tel.	340.1614249
Scuola Materna "don Cirillo Pizio"		tel. 035.896178	
Centro Ascolto Caritas		tel. 035.891847	

Sito della Parrocchia Santa Maria Assunta in Cologno al Serio	**www.parrocchiacologno.it**
e-mail parrocchia	**cologno@diocesibg.it**
e-mail oratorio	**oratoriocologno@gmail.com**

BOLLETTINO PARROCCHIALE COLOGNO AL SERIO

Anno 2018 n° 9 - NOVEMBRE - Inserto Parrocchiale de "L'Angelo in Famiglia" - Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 035.21.23.44

Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI

n.	Cognome e nome	Data
49.	Vaglietti Sofia	*7 ottobre*
50.	Vitale Leomardo	*7 ottobre*
51.	Angiolini Tommaso	*7 ottobre*
52.	Bottazzoli Chiara Maria	*7 ottobre*
53.	Cantù Giorgia	*7 ottobre*
54.	Pelucchi Anastasia	*28 ottobre*

MATRIMONI

n.	Cognome e nome	Data
11.	Tiraboschi Andrea e Lanzeni Lisa	*6 ottobre*

DEFUNTI

n.	Cognome e nome	Età	Data
56.	Brambilla Michelangelo	73 anni	*6 ottobre*
57.	Fadigati angelo Natale	86 anni	*6 ottobre*
58.	Raffaini Luisa	72 anni	*7 ottobre*
59.	Ranica Andreina	77 anni	*16 ottobre*
60.	Belloli Ezio	73 anni	*24 ottobre*
61.	Suor Defendina Baldelli	94 anni	*25 ottobre*
62.	Adobati Rino	72 anni	*29 ottobre*

Orari delle celebrazioni

SANTE MESSE

FESTIVO
Sabato: ore 18.30
Domenica: ore 7.00 - 8.15 - 9.30 - 10.45 - 16.00 - 18.30

FERIALE *(in estate sospesa ore 16.30)*
Ore 7.30 - 9.00 - 16.30 - 20.15

CONFESSIONI - Per tutti, al sabato

Don Gabriele	ore 15.00-16.00
Don Rino	ore 15.30-16.30
Don Dario	ore 16.00-17.00
Parroco	ore 17.00-18.00

Prima e dopo ogni S. Messa in chiesa o in sacristia

CATECHESI PER ADULTI

Domenica ore 15.00 in parrocchia *(Don Rino)*
Martedì ore 14.45 in sala Agliardi *(Parroco)*
Giovedì ore 21.00 in sala Agliardi *(Don Dario)*
Venerdì ore 14.45 in sala Agliardi *(Don Dario)*

Corso teologia per laici: *venerdì ore 20.30*
Bibbia (19-26.10; 9-16.11.2018);
Morale (23-30.11.2018; 11-18.01.2019);
Credo (1-8-15-22.02.2019)

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni giorno, adorazione silenziosa *in parrocchia*

- Dal lunedì al giovedì	ore 9.30-10.30
- Il venerdì	ore 17.00-18.00
- Il sabato	ore 15.00-18.00

Ogni giorno, adorazione silenziosa *nella chiesetta dell'Asilo*
Dal lunedì al venerdì ore 21.00-23.00

Primo giovedì del mese, giornata eucaristica *in parrocchia*
Esposizione: ore 9.30 - 18.00
- Adorazione comunitaria per adulti:
ore 9.45-10.45; ore 16.00-17.00 (con S. Comunione)
- Adorazione comunitaria per ragazzi:
ore 15.00-17.15 (a turni di classe) ***in congrega***
- Adorazione comunitaria per adolescenti e giovani:
ore 20.45 ***in chiesina oratorio***

RECITA DEL S. ROSARIO

- Dal lunedì al sabato	ore 8.35
- Dal lunedì al venerdì	ore 16.05 e ore 19.50

Ufficio parrocchiale

DISPONIBILITÀ DEI SACERDOTI
per l'ascolto delle persone, prenotare appuntamenti, iscrizioni al battesimo e agli altri sacramenti
LUNEDÌ ore 10-12 e MERCOLEDÌ ore 17-19: DON DARIO - SABATO ore 10-12: PARROCO

SEGRETERIA (035896016)
per richieste di certificati, rinnovo degli abbonamenti, necrologi e altro per Bollettino parrocchiale
MARTEDÌ ore 17-19 | GIOVEDÌ ore 17-19 | VENERDÌ ore 10-12

PRENOTAZIONI INTENZIONI S. MESSE
In sacristia, subito prima o dopo la celebrazione di ogni S. Messa

LA VOCAZIONE: TI SENTI UN CHIAMATO?
«Avvenga per me secondo la tua parola»

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,26-38)

26Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, 27a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. 28Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".
29A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. 30L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. 31Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. 32Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre 33e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".
34Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". 35Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. 36Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: 37nulla è impossibile a Dio". 38Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

La vocazione di Maria

Il racconto noto come l'*annunciazione a Maria*, è ancor più quello della sua *vocazione*. Tutto si svolge in un contesto molto ordinario, feriale, in una casa di Nazaret, villaggio di cui finora non si è mai udito il nome. E la chiamata non è diretta ad una persona importante, magari di rango sacerdotale come, ad esempio, Zaccaria, ma ad una giovane promessa sposa: Maria.
Il saluto dell'angelo è un invito a gioire, perché Dio agisce in lei, rivestendola totalmente del suo amore, della sua grazia. Per questo, invece di chiamarla per nome, Gabriele la dichiara come "la riempita di grazia", e aggiunge un'ulteriore motivazione dell'invito alla gioia: «*Il Signore è con te!*».
Le parole dell'angelo provocano in Maria uno stato di profondo turbamento. ***Accade per Maria quanto avviene spesso nei racconti di vocazione profetica: il chiamato si interroga su quanto ode dal Signore***. Ella cerca l'intelligenza della fede e tenta perciò di penetrare nel significato profondo di quanto ha udito, poiché nella sua umiltà le parole rivoltele dall'angelo le sembrano trascendere di gran lunga la sua persona o, se si vuole - stando alle parole del *Magnificat* - la sua insignificanza, bassezza (*Luca* 1,48). ***L'umiltà di Maria, la sua consapevolezza di essere come 'niente' davanti a Dio, sono un indice della sua fede umile, unico atteggiamento giusto davanti a Dio***.

L'annuncio di un figlio

Seguendo lo schema tradizionale dei racconti di vocazione e missione, alla reazione di Maria corrisponde l'in-

vito divino, mediato dall'angelo, a non temere (vedi *Genesi* 15,1; *Giudici* 6,23; ecc.). Ma le parole dell'angelo non rendono più leggero il saluto, anzi lo gravano di un significato ulteriore, perché dichiarano che Maria ha "trovato grazia presso Dio", indicando così ***una relazione personalissima e singolare di Dio con lei, relazione attribuita nell'Antico Testamento ai grandi protagonisti della storia della salvezza***.
Subito dopo il messaggero di Dio le indica quale missione comporti la sua vocazione: avere un Figlio le cui caratteristiche saranno di natura messianica, anzi divina. Infatti egli sarà l'erede delle promesse davidiche, sarà "grande" in assoluto, sarà chiamato "Figlio dell'Altissimo" da Dio stesso.

Le inedite vie di Dio

Nell'ascolto di queste parole, Maria mostra l'intelligenza spirituale necessaria per accogliere le vie di Dio nella vita, intelligenza spirituale che riappare nella domanda che esplicitamente ella rivolge a Gabriele: «*Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?*». Maria non chiede un segno per poter credere, ma piuttosto un'indicazione della volontà divina perché ella non vuole decidere da se stessa le modalità con cui diventerà madre; domanda perciò che il Signore la illumini su ciò che deve fare, sulle strade che ella dovrà percorrere. In questo, ***Maria mostra la grandezza della sua fede, poiché non anticipa le proprie vie a quelle di Dio, né cerca di far coincidere i propri progetti con quelli divini, ma si mette a disposizione delle istruzioni che il Signore Dio le darà.***
Così l'angelo dice a Maria come si verificherà la sua maternità e quale sarà l'origine del bambino. Qui il testo si carica di grande densità teologica, poiché non solo indica le modalità 'misteriose' del concepimento, ma ribadisce l'origine 'altra' del Figlio che Maria avrà. Proprio in conseguenza di tale origine "santa", il bambino «*sarà chiamato, figlio di Dio*».
L'angelo poi afferma che sarà lo Spirito Santo ad agire in lei, e aggiunge che «*la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra*». Questa immagine richiama il celebre passo di *Esodo* 40,35, in cui viene presentata la nube di Dio che ricopre la Tenda del Convegno. Orbene, Maria diventerà 'dimora di Dio', diventerà come il tempio nel quale Dio pone la sua presenza, fa riposare la sua gloria.
Le ultime parole dell'angelo riguardano il 'segno' costituito dalla gravidanza miracolosa di Elisabetta. Esso serve a sottolineare il carattere eccezionale e reale del concepimento annunciato a Maria. Nella maternità di Elisabetta, Maria riceve un segno per credere che "*nessuna parola sarà impossibile a Dio*" (questa è la traduzione letterale del versetto che la traduzione CEI rende impropriamente con «*nulla è impossibile a Dio*»). ***Maria crede non solo all'inattesa maternità di una donna anziana e sterile, ma a qualcosa di infinitamente più grande, e cioè che Dio voglia entrare in questa storia in modo così intimo e concreto da farsi 'nato da donna', da assumere la condizione umana.***

Disponibilità piena

La fede è obbedienza, e Maria si mette al servizio della volontà divina. Peraltro il testo greco rende evidente l'aspetto del desiderio, per cui Maria non solo aderisce al progetto di Dio e lo fa pienamente proprio, ma esprime altresì la gioia di accoglierlo, il desiderio di vederlo compiersi in lei. ***È questo un tratto prezioso della fede come accoglienza, che diventa disponibilità gioiosa ai piani del Signore.***
La risposta di Maria evoca quella del popolo di Dio al Sinai («*Quanto il Signore ha ordinato, noi lo faremo e lo ascolteremo*» - *Esodo* 24,7). Maria raccoglie in sé tutti i "sì" del popolo di Dio e li porta a pienezza. È il consenso della fede, che porta Maria ad accogliere il progetto di Dio su di lei, proprio perché ha intuito come l'amore divino non lascerà nulla d'intentato pur di raggiungere con la sua salvezza l'umanità e superare così l'abisso scavato dalla colpa, dal fallimento della libertà umana.
E se il profeta Isaia giungeva a supplicare una rinnovata vicinanza divina al popolo peccatore, fino al punto di esortare Dio a squarciare i cieli e discendere (*Is* 63,19), la vergine di Nazaret è talmente certa di Dio e del suo infinito amore da accogliere anche l'idea più impensata e quasi blasfema per uno che crede all'assoluta trascendenza e santità di Dio: per superare la barriera della colpa sarebbe venuto Dio stesso in mezzo a noi, per essere l'Emmanuele! ***Di questo mirabile e folle progetto divino, Maria si fa serva gioiosa e docile, accettando di mettere in gioco tutta la sua vita.***

PER RIFLETTERE

- "Il saluto dell'angelo è un invito a gioire, perché Dio agisce in lei, rivestendola totalmente del suo amore, della sua grazia".
Anche noi dobbiamo guardare alla nostra vocazione innanzitutto con un atteggiamento di gioia e non come un peso o una fatica da portare. Dio è con noi.

- "Accade per Maria quanto avviene spesso nei racconti di vocazione profetica: il chiamato si interroga su quanto ode dal Signore".
La chiamata di Dio risuona nel nostro cuore dal giorno del Battesimo. Maria ci insegna a chiederci il valore di questa chiamata. Ti capita di pensare a cosa sei chiamato e a come stai rispondendo?

- "Maria mostra la grandezza della sua fede, poiché non anticipa le proprie vie a quelle di Dio, né cerca di far coincidere i propri progetti con quelli divini".
Rispondere alla chiamata non è fare la nostra volontà, ma quella di Dio che potrebbe avere piani diversi di realizzazione rispetto ai nostri. Fare la sua volontà è questo: è riconoscere i segni che Dio ci indica per poter dare una risposta piena e vera.

- "Di questo mirabile e folle progetto divino, Maria si fa serva gioiosa e docile, accettando di mettere in gioco tutta la sua vita."
Dio può anche essere folle nel chiamarci a grandi cose, ma quello che si aspetta da noi non è la capacità di realizzarle, ma la disponibilità a mettersi in gioco. Stai "giocando" la partita della tua vocazione?

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Prima che il tempo fosse,
tu, Spirito Santo,
planavi sulla creazione
informe, inanimata e vuota,
nell'attesa del primo "Fiat".
"Sia fatta la luce".

Nella pienezza dei tempi,
tu, Spirito d'Amore,
adombrando di gloria la Vergine Maria,
hai messo sulle sue labbra un nuovo "Fiat":
così il Verbo si è fatto carne della nostra carne,
rendendo Maria madre di Dio e dell'umanità.

Pure su di me ora plana e aleggia,
tu, Spirito di Vita,
che tutto perdoni, ricrei e risusciti.
Dà forma alla mia anima
e trasforma il mio corpo
in tempio di Dio, tua stabile dimora.

Inondami di grazia,
trasforma la mia vocazione in missione,
divinizza questo mio corpo
destinato ad un eterno peso di gloria in cielo,
con Maria, con i santi, con chi mi attende
là dove la gioia non avrà mai fine.

Valentino Salvoldi

CALENDARIO PASTORALE

NOVEMBRE 2018

11	**DOMENICA** **XXXII Tempo Ordinario**	*S. Messa ore 9.30: presentazione bambini 1 Comunione e incontro con i loro genitori* Ore 11.45 - Battesimi comunitari Ore 15.00 - Catechesi Adulti *CASTAGNATA IN ORATORIO*
12	**LUNEDI** **s. Giosafat Martire**	
13	**MARTEDI** **s. Diego religioso**	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 21.00 - Giovani sposi e fidanzati 3
14	**MERCOLEDI** **s. Giocondo vescovo**	Ore 21.00 - Giovani sposi e fidanzati 2
15	**GIOVEDI** **s. Alberto Magno vescovo**	Ore 15.00 - Confessioni 1,2,3 Media Ore 17.00 - Confessioni chi non può alle 15 Ore 21.00 - Giovani sposi e fidanzati 1 Ore 21.00 - Catechesi Adulti
16	**VENERDI** **s. Geltrude vergine**	Ore 9.00 - S. Messa al Cimitero*: invito particolare per genitori a suffragio dei figli defunti* Ore 14.45 - Catechesi Adulti ***Ore 20.30 - Corso di teologia per laici***
17	**SABATO** **s. Elisabetta d'Ungheria religiosa**	***2ª Giornata mondiale dei Poveri***
18	**DOMENICA** **XXXIII Tempo Ordinario**	*S. Messa ore 9.30: presentazione bambini 1 Confessione e incontro con i loro genitori* Ore 10.45 - S. Messa per 55° dell'AVIS Al mattino: raccolta viveri per famiglie povere Ore 15.00 - Catechesi Adulti con raccolta offerte *Incontro diocesano catechisti (Seminario Bg)*
19	**LUNEDI** **s. Fausto martire**	
20	**MARTEDI** **s. Benigno vescovo**	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.45 - Incontro catechisti
21	**MERCOLEDI** **Presentazione della B. V. MARIA**	***Giornata di preghiera per le Claustrali*** Ore 15.30 - Gruppo preghiera S. Padre Pio Ore 20.45 - Gruppo Liturgico
22	**GIOVEDI** **s. Cecilia martire**	Ore 20.45 - Commissione artistico-pastorale Ore 21.00 - Catechesi Giovani (18/30 anni) Ore 21.00 - Catechesi Adulti
23	**VENERDI** **s. Clemente papa**	Ore 14.45 - Catechesi Adulti ***Ore 20.30 - Corso di teologia per laici***
24	**SABATO** **s. Andrea Dung-Lac e cc. Martiri**	Ore 20.30 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C *Giornata sensibilizzazione sostentamento del clero* Alle Messe: presentazione programma pastorale
25	**DOMENICA** **Cristo Re dell'universo**	*Ore 9-18: Ritiro spirituale 5 Elementare e incontro genitori (Oratorio)* Ore 10.45 - S. Messa Giornata Ringraziamento e del raccolto *(benedizione macchine agricole)* Ore 15.00 - Catechesi Adulti Ore 17.00 - Battesimi comunitari
26	**LUNEDI** **s. Corrado vescovo**	
27	**MARTEDI** **s. Virgilio vescovo**	Ore 14.45 - Catechesi Adulti
28	**MERCOLEDI** **s. Giacomo religioso**	Ore 20.45 - Caritas Parrocchiale
29	**GIOVEDI** **s. Saturnino martire**	Ore 20.45 - Comitato Gestione Scuola Mater. Ore 21.00 - Catechesi Giovani (18/30 anni) Ore 21.00 - Catechesi Adulti
30	**VENERDI** **s. Andrea apostolo**	Ore 9.00 - S. Messa al Cimitero Ore 14.45 - Catechesi Adulti ***Ore 20.30 - Corso di teologia per laici***

DICEMBRE 2018

1	**SABATO** **s. Eligio vescovo**	*Giornata internazionale persone disabili* *1-9/12 in Congrega: Mostra Missionaria* Ore 20.30 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C
2	**DOMENICA** **I Avvento**	*Inizio cammino di catechesi 1 Elementare e incontro genitori* Ore 10.45 - S. Messa Associazione Carabinieri di Cologno - Spirano - Urgnano Ore 15.00 - Catechesi Adulti
3	**LUNEDI** **S. Francesco Saverio sacerdote**	Ore 20.45 - Gruppo battesimale
4	**MARTEDI** **s. Giovanni Damasceno sacerdote**	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.45 - Incontro catechisti
5	**MERCOLEDI** **s. Giulio martire**	Ore 20.30 - Celebrazione com. prebattesimale
6	**GIOVEDI** **s. Nicola di Bari vescovo**	Giornata eucaristica e turni adorazione comun. per tutti *(per Adulti: ore 9.45-10.45; 16-17)* Ore 21.00 - Catechesi Giovani (18/30 anni) Ore 21.00 - Catechesi Adulti Ore 21.00 - Giovani sposi e fidanzati 1
7	**VENERDI** **s. Ambrogio vescovo**	*7-9/12 Pellegrinaggio giovani* *Ore 14.45 - **sospesa** catechesi Adulti* *Confessioni individuali per Adulti: 16.00-18.00* Ore 16.00 - S. Mesa prefestiva alla Muratella Ore 17.00 - S. Messa prefestiva Casa Riposo *Ore 18.30 - S. Messa prefestiva in parrocchia*
8	**SABATO**	**IMMACOLATA CONCEZIONE** *SS. Messe secondo l'orario festivo* Ore 15.00 - Vespri, S. Rosario e benedizione
9	**DOMENICA** **II Avvento**	Ore 15.00 - Catechesi Adulti
10	**LUNEDI** **N. Signora di Loreto**	Ore 20.45 - Consiglio Pastorale Parrocchiale
11	**MARTEDI** **s. Damaso I papa**	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 21.00 - Giovani sposi e fidanzati 3
12	**MERCOLEDI** **s. Giovanna de Chantal religiosa**	Ore 21.00 - Giovani sposi e fidanzati 2
13	**GIOVEDI** **s. Lucia martire**	Ore 15.00 - Confessioni 3,4,5 Elementare Ore 21.00 - Catechesi Giovani (18/30 anni) Ore 21.00 - Catechesi Adulti
14	**VENERDI** **s. Giovanni della Croce religioso**	Ore 14.45 - Catechesi Adulti ***Ore 20.45 - Francesco d'Assisi: un uomo; viaggio tra immagini, suoni e parole***
15	**SABATO** **s. Valeriano vescovo**	Ore 20.30 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C.
16	**DOMENICA** **III Avvento**	Al mattino: raccolta viveri per famiglie povere Ore 11.45 - Battesimi comunitari Ore 15.00 - Catechesi Adulti con raccolta offerte Ore 15.15 - Incontro genitori dei ragazzi della Prima Comunione e della Cresima (Scuola Mat.) Pomeriggio x 3 Media e genitori

Mostra Missionaria dall'1 al 9 dicembre

presso la Congrega della Chiesa di Cologno al Serio

APERTURA SABATO 1 dicembre
dalle 16.00 alle 20.00
Da Lunedì 3 a Venerdì 7
dalle 9.00 alle 10.30 e dalle 15,30 alle 17.30

DOMENICA 2 - SABATO 8 - DOMENICA 9
dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.30

Lavori artigianali di ricamo e cucito
Libri per ragazzi
Prodotti del mercato equo solidale

BUON NATALE A TUTTI

GRUPPO MISSIONARIO con la collaborazione del Comune

SETTIMANA DELLA SOLIDARIETÀ

MAGGIO 2018 - 27ª EDIZIONE " Il volontariato e la comunità"

ENTRATE	
F.A.R.D. onlus	250,00
Gruppo Missioni	500,00
Pranzo	415,00
Aperitivo e varie	374,14
TOTALE	**1539, 14**
USCITE	
Spese varie	110,14
Spese pranzo Koki	128,00
TOTALE	**238,14**

La spesa del pranzo e dell'aperitivo sono stati offerti dalla Cooperativa Berakah. UTILE di ***€ 1301,00*** devoluto alla Parrocchia di S. Maria Assunta per le famiglie bisognose di Cologno al Serio.

I GRUPPI PARTECIPANTI: AM_BRA - ASSOC. KOKI COLOGNO - BERAKAH - CENTRO DI PRIMO ASCOLTO E COINVOLGIMENTO - COMITATO GENITORI - FARD - CON LE FORBICI IN TASCA - GRUPPO ALPINI - GRUPPO FOTOGRAFICO A4 - GRUPPO MISSIONARIO - ORATORIO - PARROCCHIA - SULLA STRADA - ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
AVIS
Comunale di Cologno al Serio

55°
1963 2018

ANNIVERSARIO *DI FONDAZIONE*

1963-2018

Domenica 18 Novembre 2018

PROGRAMMA

Venerdì 16 novembre 2018

Ore 20,45 presso l'auditorium delle Scuole Medie
Saluto del Presidente e delle Autorità. - Consegna benemerenze avisini

Domenica 18 novembre 2018

- Ore 9,00 *Ritrovo presso l'oratorio San Giovanni Bosco*
- Ore 9,30 *Corteo per le vie cittadine e visita al monumento dei donatori*
- Ore 10,45 *S. Messa celebrata nella chiesa Parrocchiale*
- Ore 13,00 *Pranzo Sociale presso il Ristorante "Corona"*

PRESTERÀ SERVIZIO
IL CORPO MUSICALE
DI URGNANO

II GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Domenica XXXIII del Tempo Ordinario - 18 novembre 2018

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
"QUESTO POVERO GRIDA E IL SIGNORE LO ASCOLTA"

1. «Questo povero grida e il Signore lo ascolta» (Sal 34,7). Le parole del Salmista diventano anche le nostre nel momento in cui siamo chiamati a incontrare le diverse condizioni di sofferenza ed emarginazione in cui vivono tanti fratelli e sorelle che siamo abituati a designare con il termine generico di "poveri". Chi scrive quelle parole non è estraneo a questa condizione, al contrario. Egli fa esperienza diretta della povertà e, tuttavia, la trasforma in un canto di lode e di ringraziamento al Signore. Questo Salmo permette oggi anche a noi, immersi in tante forme di povertà, di comprendere chi sono i veri poveri verso cui siamo chiamati a rivolgere lo sguardo per ascoltare il loro grido e riconoscere le loro necessità. Ci viene detto, anzitutto, che il Signore ascolta i poveri che gridano a Lui ed è buono con quelli che cercano rifugio in Lui con il cuore spezzato dalla tristezza, dalla solitudine e dall'esclusione. Ascolta quanti vengono calpestati nella loro dignità e, nonostante questo, hanno la forza di innalzare lo sguardo verso l'alto per ricevere luce e conforto. Ascolta coloro che vengono perseguitati in nome di una falsa giustizia, oppressi da politiche indegne di questo nome e intimoriti dalla violenza; eppure sanno di avere in Dio il loro Salvatore. Ciò che emerge da questa preghiera è anzitutto il sentimento di abbandono e fiducia in un Padre che ascolta e accoglie. Sulla lunghezza d'onda di queste parole possiamo comprendere più a fondo quanto Gesù ha proclamato con la beatitudine «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli» (Mt 5,3).
In forza di questa esperienza unica e, per molti versi, immeritata e impossibile da esprimere appieno, si sente comunque il desiderio di comunicarla ad altri, prima di tutto a quanti sono, come il Salmista, poveri, rifiutati ed emarginati. Nessuno, infatti, può sentirsi escluso dall'amore del Padre, specialmente in un mondo che eleva spesso la ricchezza a primo obiettivo e rende chiusi in sé stessi.

2. Il Salmo caratterizza con tre verbi l'atteggiamento del povero e il suo rapporto con Dio. Anzitutto, "gridare". La condizione di povertà non si esaurisce in una parola, ma diventa un grido che attraversa i cieli e raggiunge Dio. Che cosa esprime il grido del povero se non la sua sofferenza e solitudine, la sua delusione e speranza? Possiamo chiederci: come mai questo grido, che sale fino al cospetto di Dio, non riesce ad arrivare alle nostre orecchie e ci lascia indifferenti e impassibili? In una Giornata come questa, siamo chiamati a un serio esame di coscienza per capire se siamo davvero capaci di ascoltare i poveri.
È il silenzio dell'ascolto ciò di cui abbiamo bisogno per riconoscere la loro voce. Se parliamo troppo noi, non riusciremo ad ascoltare loro. Spesso ho timore che tante iniziative, pur meritevoli e necessarie, siano rivolte più a compiacere noi stessi che a recepire davvero il grido del povero. In tal caso, nel momento in cui i poveri fanno udire il loro grido, la reazione non è coerente, non è in grado di entrare in sintonia con la loro condizione. Si è talmente intrappolati in una cultura che obbliga a guardarsi allo specchio e ad accudire oltremisura se stessi, da ritenere che un gesto di altruismo possa bastare a rendere soddisfatti, senza lasciarsi compromettere direttamente.

3. Un secondo verbo è "rispondere". Il Signore, dice il Salmista, non solo ascolta il grido del povero, ma risponde. La sua risposta, come viene attestato in tutta la storia della salvezza, è una partecipazione piena d'amore alla condizione

del povero. È stato così quando Abramo esprimeva a Dio il suo desiderio di avere una discendenza, nonostante lui e la moglie Sara, ormai anziani, non avessero figli (cfr Gen 15,1-6). È accaduto quando Mosè, attraverso il fuoco di un roveto che bruciava intatto, ha ricevuto la rivelazione del nome divino e la missione di far uscire il popolo dall'Egitto (cfr Es 3,1-15). E questa risposta si è confermata lungo tutto il cammino del popolo nel deserto: quando sentiva i morsi della fame e della sete (cfr Es 16,1-16; 17,1-7), e quando cadeva nella miseria peggiore, cioè l'infedeltà all'alleanza e l'idolatria (cfr Es 32,1-14).
La risposta di Dio al povero è sempre un intervento di salvezza per curare le ferite dell'anima e del corpo, per restituire giustizia e per aiutare a riprendere la vita con dignità. La risposta di Dio è anche un appello affinché chiunque crede in Lui possa fare altrettanto nei limiti dell'umano. La Giornata Mondiale dei Poveri intende essere una piccola risposta che dalla Chiesa intera, sparsa per tutto il mondo, si rivolge ai poveri di ogni tipo e di ogni terra perché non pensino che il loro grido sia caduto nel vuoto. Probabilmente, è come una goccia d'acqua nel deserto della povertà; e tuttavia può essere un segno di condivisione per quanti sono nel bisogno, per sentire la presenza attiva di un fratello e di una sorella. Non è un atto di delega ciò di cui i poveri hanno bisogno, ma il coinvolgimento personale di quanti ascoltano il loro grido. La sollecitudine dei credenti non può limitarsi a una forma di assistenza - pur necessaria e provvidenziale in un primo momento -, ma richiede quella «attenzione d'amore» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 199) che onora l'altro in quanto persona e cerca il suo bene.

4. Un terzo verbo è "liberare". Il povero della Bibbia vive con la certezza che Dio interviene a suo favore per restituirgli dignità. La povertà non è cercata, ma creata dall'egoismo, dalla superbia, dall'avidità e dall'ingiustizia. Mali antichi quanto l'uomo, ma pur sempre peccati che coinvolgono tanti innocenti, portando a conseguenze sociali drammatiche. L'azione con la quale il Signore libera è un atto di salvezza per quanti hanno manifestato a Lui la propria tristezza e angoscia. La prigionia della povertà viene spezzata dalla potenza dell'intervento di Dio. Tanti Salmi narrano e celebrano questa storia della salvezza che trova riscontro nella vita personale del povero: «Egli non ha disprezzato né disdegnato l'afflizione del povero, il proprio volto non gli ha nascosto ma ha ascoltato il suo grido di aiuto» (Sal 22,25). Poter contemplare il volto di Dio è segno della sua amicizia, della sua vicinanza, della sua salvezza. «Hai guardato alla mia miseria, hai conosciute le angosce della mia vita; […] hai posto i miei piedi in un luogo spazioso» (Sal 31,8-9). Offrire al povero un "luogo spazioso" equivale a liberarlo dal "laccio del predatore" (cfr Sal 91,3), a toglierlo dalla trappola tesa sul suo cammino, perché possa camminare spedito e guardare la vita con occhi sereni. La salvezza di Dio prende la forma di una mano tesa verso il povero, che offre accoglienza, protegge e permette di sentire l'amicizia di cui ha bisogno. È a partire da questa vicinanza concreta e tangibile che prende avvio un genuino percorso di liberazione: «Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società; questo suppone che siamo docili e attenti ad ascoltare il grido del povero e soccorrerlo» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 187).

5. È per me motivo di commozione sapere che tanti poveri si sono identificati con Bartimeo, del quale parla l'evangelista Marco (cfr 10,46-52). Il cieco Bartimeo «sedeva lungo la strada a mendicare» (v. 46), e avendo sentito che passava Gesù «cominciò a gridare» e a invocare il «Figlio di Davide» perché avesse pietà di lui (cfr v. 47). «Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte» (v. 48). Il Figlio di Dio ascoltò il suo grido: «"Che cosa vuoi che io faccia per te?". E il cieco gli rispose: "Rabbunì, che io veda di nuovo!"» (v. 51). Questa pagina del Vangelo rende visibile quanto il Salmo annunciava come promessa. Bartimeo è un povero che si ritrova privo di capacità fondamentali, quali il vedere e il lavorare. Quanti percorsi anche oggi conducono a forme di precarietà! La mancanza di mezzi basilari di sussistenza, la marginalità quando non si è più nel pieno delle proprie forze lavorative, le diverse forme di schiavitù sociale, malgrado i progressi compiuti dall'umanità… Come Bartimeo, quanti poveri sono oggi al bordo della strada e cercano un senso alla loro condizione! Quanti si interrogano sul perché sono arrivati in fondo a questo abisso e su come ne possono uscire! Attendono che qualcuno si avvicini loro e dica: «Coraggio! Alzati, ti chiama!» (v. 49).
Purtroppo si verifica spesso che, al contrario, le voci che si sentono sono quelle del rimprovero e dell'invito a tacere e a subire. Sono voci stonate, spesso determinate da una fobia per i poveri, considerati non solo come persone indigenti, ma anche come gente portatrice di insicurezza, instabilità, disorientamento dalle abitudini quotidiane e, pertanto, da respingere e tenere lontani. Si tende a creare distanza tra sé e loro e non ci si rende conto che in questo modo ci si rende distanti dal Signore Gesù, che non li respinge ma li chiama a sé e li consola. Come risuonano appropriate in questo caso le parole del profeta sullo stile di vita del credente: «sciogliere le catene inique, togliere i legami del

giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo […] dividere il pane con l'affamato, […] introdurre in casa i miseri, senza tetto, […] vestire uno che vedi nudo» (Is 58,6-7). Questo modo di agire permette che il peccato sia perdonato (cfr 1 Pt 4,8), che la giustizia percorra la sua strada e che, quando saremo noi a gridare verso il Signore, allora Egli risponderà e dirà: eccomi! (cfr Is 58,9).

6. I poveri sono i primi abilitati a riconoscere la presenza di Dio e a dare testimonianza della sua vicinanza nella loro vita. Dio rimane fedele alla sua promessa, e anche nel buio della notte non fa mancare il calore del suo amore e della sua consolazione. Tuttavia, per superare l'opprimente condizione di povertà, è necessario che essi percepiscano la presenza dei fratelli e delle sorelle che si preoccupano di loro e che, aprendo la porta del cuore e della vita, li fanno sentire amici e famigliari. Solo in questo modo possiamo scoprire «la forza salvifica delle loro esistenze» e «porle al centro della vita della Chiesa» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 198).
In questa Giornata Mondiale siamo invitati a dare concretezza alle parole del Salmo: «I poveri mangeranno e saranno saziati» (Sal 22,27). Sappiamo che nel tempio di Gerusalemme, dopo il rito del sacrificio, avveniva il banchetto. In molte Diocesi, questa è stata un'esperienza che, lo scorso anno, ha arricchito la celebrazione della prima Giornata Mondiale dei Poveri. Molti hanno trovato il calore di una casa, la gioia di un pasto festivo e la solidarietà di quanti hanno voluto condividere la mensa in maniera semplice e fraterna. Vorrei che anche quest'anno e in avvenire questa Giornata fosse celebrata all'insegna della gioia per la ritrovata capacità di stare insieme. Pregare insieme in comunità e condividere il pasto nel giorno della domenica. Un'esperienza che ci riporta alla prima comunità cristiana, che l'evangelista Luca descrive in tutta la sua originalità e semplicità: «Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. […] Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno» (At 2,42.44-45).

7. Sono innumerevoli le iniziative che ogni giorno la comunità cristiana intraprende per dare un segno di vicinanza e di sollievo alle tante forme di povertà che sono sotto i nostri occhi. Spesso la collaborazione con altre realtà, che sono mosse non dalla fede ma dalla solidarietà umana, riesce a portare un aiuto che da soli non potremmo realizzare. Riconoscere che, nell'immenso mondo della povertà, anche il nostro intervento è limitato, debole e insufficiente conduce a tendere le mani verso altri, perché la collaborazione reciproca possa raggiungere l'obiettivo in maniera più efficace. Siamo mossi dalla fede e dall'imperativo della carità, ma sappiamo riconoscere altre forme di aiuto e solidarietà che si prefiggono in parte gli stessi obiettivi; purché non trascuriamo quello che ci è proprio, cioè condurre tutti a Dio e alla santità. Il dialogo tra le diverse esperienze e l'umiltà di prestare la nostra collaborazione, senza protagonismi di sorta, è una risposta adeguata e pienamente evangelica che possiamo realizzare.
Davanti ai poveri non si tratta di giocare per avere il primato di intervento, ma possiamo riconoscere umilmente che è lo Spirito a suscitare gesti che siano segno della risposta e della vicinanza di Dio. Quando troviamo il modo per avvicinarci ai poveri, sappiamo che il primato spetta a Lui, che ha aperto i nostri occhi e il nostro cuore alla conver-

sione. Non è di protagonismo che i poveri hanno bisogno, ma di amore che sa nascondersi e dimenticare il bene fatto. I veri protagonisti sono il Signore e i poveri. Chi si pone al servizio è strumento nelle mani di Dio per far riconoscere la sua presenza e la sua salvezza. Lo ricorda San Paolo scrivendo ai cristiani di Corinto, che gareggiavano tra loro nei carismi ricercando i più prestigiosi: «Non può l'occhio dire alla mano: "Non ho bisogno di te"; oppure la testa ai piedi: "Non ho bisogno di voi"» (1 Cor 12,21). L'Apostolo fa una considerazione importante osservando che le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie (cfr v. 22); e che quelle che «riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno» (vv. 23-24). Mentre dà un insegnamento fondamentale sui carismi, Paolo educa anche la comunità all'atteggiamento evangelico nei confronti dei suoi membri più deboli e bisognosi. Lungi dai discepoli di Cristo sentimenti di disprezzo e di pietismo verso di essi; piuttosto sono chiamati a rendere loro onore, a dare loro la precedenza, convinti che sono una presenza reale di Gesù in mezzo a noi. «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).

8. Qui si comprende quanto sia distante il nostro modo di vivere da quello del mondo, che loda, insegue e imita coloro che hanno potere e ricchezza, mentre emargina i poveri e li considera uno scarto e una vergogna. Le parole dell'Apostolo sono un invito a dare pienezza evangelica alla solidarietà con le membra più deboli e meno dotate del corpo di Cristo: «Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui» (1 Cor 12,26). Alla stessa stregua, nella Lettera ai Romani ci esorta: «Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile» (12,15-16). Questa è la vocazione del discepolo di Cristo; l'ideale a cui tendere con costanza è assimilare sempre più in noi i «sentimenti di Cristo Gesù» (Fil 2,5).

9. Una parola di speranza diventa l'epilogo naturale a cui la fede indirizza. Spesso sono proprio i poveri a mettere in crisi la nostra indifferenza, figlia di una visione della vita troppo immanente e legata al presente. Il grido del povero è anche un grido di speranza con cui manifesta la certezza di essere liberato. La speranza fondata sull'amore di Dio che non abbandona chi si affida a Lui (cfr Rm8,31-39). Scriveva santa Teresa d'Avila nel suo Cammino di perfezione: «La povertà è un bene che racchiude in sé tutti i beni del mondo; ci assicura un gran dominio, intendo dire che ci rende padroni di tutti i beni terreni, dal momento che ce li fa disprezzare» (2, 5). È nella misura in cui siamo capaci di discernere il vero bene che diventiamo ricchi davanti a Dio e saggi davanti a noi stessi e agli altri. È proprio così: nella misura in cui si riesce a dare il giusto e vero senso alla ricchezza, si cresce in umanità e si diventa capaci di condivisione.

10. Invito i confratelli vescovi, i sacerdoti e in particolare i diaconi, a cui sono state imposte le mani per il servizio ai poveri (cfr At6,1-7), insieme alle persone consacrate e ai tanti laici e laiche che nelle parrocchie, nelle associazioni e nei movimenti rendono tangibile la risposta della Chiesa al grido dei poveri, a vivere questa Giornata Mondiale come un momento privilegiato di nuova evangelizzazione. I poveri ci evangelizzano, aiutandoci a scoprire ogni giorno la bellezza del Vangelo. Non lasciamo cadere nel vuoto questa opportunità di grazia. Sentiamoci tutti, in questo giorno, debitori nei loro confronti, perché tendendo reciprocamente le mani l'uno verso l'altro, si realizzi l'incontro salvifico che sostiene la fede, rende fattiva la carità e abilita la speranza a proseguire sicura nel cammino verso il Signore che viene.

Dal Vaticano, 13 giugno 2018 - Memoria liturgica di S. Antonio da Padova

TAVOLA CONDIVISA NEL SEGRETO

"Secondo l'insegnamento delle Scritture, accogliamo i poveri come ospiti privilegiati alla nostra mensa"

L'intento di questa giornata è anche quello di creare momenti di incontro e di amicizia. Nel segreto, per rispettare la dignità di tutti, e dunque anche in domeniche diverse da questa, ***sarebbe bello invitare a pranzo coloro che sappiamo vivere in situazioni di povertà.***

I parroci possono invitare nella predicazione o nella loro azione pastorale le famiglie a compiere questo gesto squisitamente evangelico.

AVVENTO - NATALE 2018

"Non temere, Maria". (Lc 1, 30)
Chiamati ad accogliere...

"Non temere" è l'invito che l'angelo Gabriele rivolge alla giovane Maria quando irrompe nella sua quotidianità di Nazareth; sono le parole che l'angelo Gabriele dice a Maria nel momento in cui egli si accorge che l'irruzione nella quotidianità di questa semplice giovane genera timore in lei. Un timore comprensibile visto il particolare saluto rivoltole *("Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te")* e che molto probabilmente le aveva già fatto intuire il grande e impegnativo progetto di vita che si stava profilando.
"Non temere" sono anche le parole che Papa Francesco ha rivolto ai giovani, chiedendo loro di non spegnere i loro sogni e di non chiudere il loro cuore.
"Non temere" è l'incoraggiamento per ciascuno di noi quando, come cristiani, siamo chiamati a scelte coerenti con il Vangelo: scelte che spesso sono sempre più controcorrente, usano linguaggi "impopolari" e chiedono di saper riconoscere segni buoni anche quando sembra che questi non ci siano. In altre parole: ***quando siamo chiamati a deciderci per la nostra prima vocazione che è quella di essere battezzati***.

I tempi di Avvento e Natale, guidati dal titolo "Non temere, Maria. Chiamati ad accogliere…", possono allora farsi occasione privilegiata per continuare a *discernere i SEGNI del tempo* con un atteggiamento di speranza e *ascoltando la PAROLA di Bene* che il Signore continua a dire al mondo e all'uomo. Non resta dunque che *ACCOGLIERE con fiducia, dentro i CAMBIAMENTI* dei tempi e degli stili di vita a cui siamo chiamati, *la PROMESSA di gioia e di vita piena che viene da un Dio che si è fatto uomo perché potessimo essere veramente uomini e figli*.
Tempo propizio dunque per tornare a interrogarci sulla nostra capacità di accogliere senza paura, proprio come ha fatto Maria, Dio e la Sua Parola.
Dio non ha avuto paura di farsi uomo chiedendo a Maria di accoglierlo. Lei ha avuto timore, ma la scelta di superare questo timore è stata per lei ed è ancora oggi per tutti noi l'unica condizione perché **la vita possa essere vissuta in una prospettiva veramente vocazionale, e in questo particolare tempo liturgico, perché sia un vero Avvento e un vero Natale.**

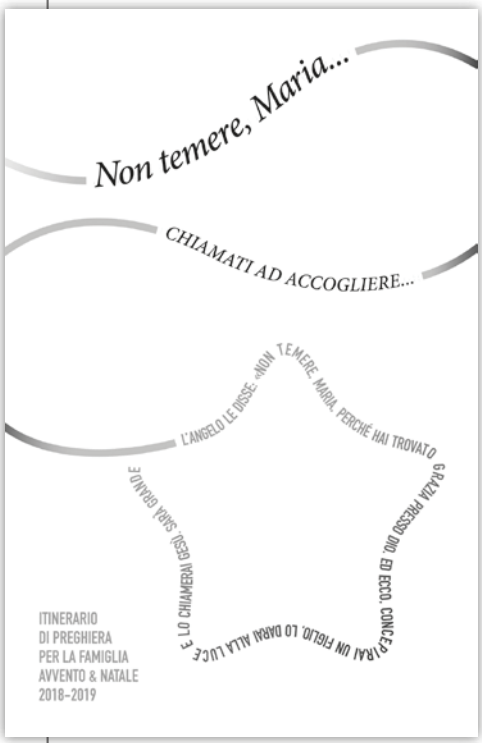
LE TAPPE DEL PERCORSO

	Vangelo	*Versetto di riferimento*	*Chiamati ad accogliere…*
1ª Domenica	*Luca 21, 25-36*	*Lc 21,25:* "Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle…"	**I SEGNI**
2ª Domenica	*Luca 3, 1-6*	*Lc 3,2:* "La parola di Dio venne su Giovanni nel deserto"	**LA PAROLA**
3ª Domenica	*Luca 3, 10-18*	*Lc 3,12:* "Maestro, che cosa dobbiamo fare?"	**I CAMBIAMENTI**
4ª Domenica	*Luca 1, 39-45*	*Lc 1,44*: "Il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo"	**LA PROMESSA**
Natale	*Luca 2, 1-14*	*Lc 2,11:* "Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore"	**LA NOVITÀ**
Epifania	*Matteo 2, 1-12*	*Mt 2,11:* "Gli offrirono in dono oro, incenso e mirra"	**IL DONO**

“HOUSING SOCIALE” - “EDILIZIA ABITATIVA SOCIALE”
È LA PROPOSTA CARITATIVA DELL’AVVENTO

Caritas Diocesana Bergamasca è da anni attenta al tema dell’abitare nelle sue diverse declinazioni. Si trova ora a gestire, in modo sempre più capillare, il progetto “Housing Sociale”, disponendo di 12 appartamenti situati tra Bergamo e provincia, a cui va ad aggiungersi una struttura di 5 appartamenti, dedicata in modo esclusivo all’accoglienza femminile.
Il progetto attivo da diversi anni si pone come obiettivo primario quello di offrire un’accoglienza abitativa a persone (uomini, donne e interi nuclei familiari) che ne sono sprovvisti per differenti ragioni: sfratto, problemi familiari, dipendenze, problemi personali, separazioni, ecc…
Le persone inserite nei nostri alloggi vengono segnalate principalmente dai servizi sociali dei Comuni, dai servizi specialistici e dai Centri di Ascolto Parrocchiali e Diocesani e accompagnate da educatori professionali.
Le donazioni verranno interamente utilizzate per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei diversi appartamenti.
Verranno raccolte sia nelle catechesi delle diverse età, sia nell’apposita cassetta collocata in chiesa.

UN LIBRETTO PER LA PREGHIERA QUOTIDIANA PERSONALE O IN IN FAMIGLIA

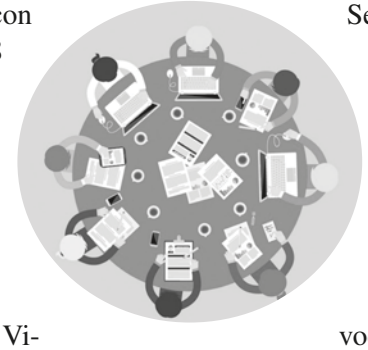


Nel cammino, adulti e famiglie saranno accompagnati da un agile e tascabile libretto per la preghiera quotidiana nella quale Parola di Dio e parola dell’uomo si fanno lode e invocazione al Signore perché diventiamo sempre più capaci di accoglierlo nella nostra vita.
L’itinerario è costruito attorno al Vangelo della domenica che costituirà il filo rosso delle settimane. Nei giorni feriali sarà declinato in una storia biblica di vocazione: Abramo, Mosè e Samuele si affiancheranno nel cammino. Commenti, preghiere litaniche e impegno arricchiscono l’itinerario proposto.
Il libretto può essere utilizzato per la preghiera personale e/o condivisa in famiglia, *grazie alle sezioni settimanali dedicate **ai più piccoli** e alla **formula litanica** delle preghiere quotidiane*.
Che cosa contiene il libretto?
- ***Domenica:*** il Vangelo del giorno, la riflessione di un parroco, un semplice impegno settimanale e un’attività per pregare con i più piccoli.
- ***Da lunedì a venerdì:*** una storia biblica di vocazione (Abramo, Mosè, Samuele) e un breve commento.
- ***Sabato:*** la testimonianza di una mamma in attesa.
- ***Ogni giorno***, si concluderà con una preghiera in forma litanica pensata per poter essere condivisa in famiglia.

Sarà disponibile, con una piccola offerta, sul tavolino in mezzo alla chiesa.

Verbale del Consiglio Pastorale
di Lunedì 24 settembre 2018

1. - L'incontro inizia con la preghiera e con l'approvazione del verbale del 25.06.2018
- Comunicazione del Parroco sulle ***Comunità Ecclesiali Territoriali (CET)*** e le ***Fraternità Presbiterali.***



Il 12 settembre 2018 il Vescovo di Bergamo ha firmato i Decreti che istituiscono le C.E.T. (Comunità Ecclesiali Territoriali) e le Fraternità Presbiterali.
Con lo stesso decreto sono stati nominati i Vicari territoriali. Il nostro Vicario é l'attuale parroco di Cavernago-Malpaga don Enrico Mangili.
Dalla stessa data non sono più in essere i precedenti vicariati.
Nel corso di questo anno pastorale dovrebbero iniziare le attività delle diverse commissioni che si occupano delle cinque Terre Esistenziali: vedremo come le diverse parrocchie saranno coinvolte e come il lavoro di questi gruppi inciderà sul lavoro del nostro Consiglio Pastorale.
Verrà pubblicato anche sul Bollettino Parrocchiale e sul sito internet della Parrocchia un inserto che aiuti tutta la comunità a conoscere questa nuova realtà.

2. La lettera pastorale del Vescovo: UNO SGUARDO CHE GENERA

Si allega la sintesi esplicativa proposta dal parroco don Emilio (che costituisce parte integrante del verbale)

Le osservazioni a riguardo

Nella lettera ci sono ben 4 pagine dedicate alla spiegazione dell'icona scelta: L'Annunciazione di Arcabas (pag.8-12). Questo perché il Vescovo individua tre linee guida nel saluto dell'Angelo:
Non temere - Maria - Hai trovato grazia presso Dio; questo ad indicare che é nell'ascolto della Parola del Signore che Maria trova la sua vocazione e la sua piena realizzazione.
Da qui parte la lettera, che interpella la nostra volontà di riscoprire e vivere la nostra vocazione, sull'esempio di Maria che ha scelto responsabilmente con il suo sì di viverla fino in fondo.

a) E questo deve subito provocarci a pensare se noi come comunità adulta, destinataria di questa lettera, ci mettiamo all'ascolto della voce del Signore che parla nel cuore dei giovani e, per mezzo dei giovani, interpella tutta la comunità nella riscoperta della propria dimensione vocazionale.
Se la comunità è la destinataria di questa lettera occorre che essa si fermi a pensare se tutti i cristiani sono davvero testimoni della dimensione vocazionale che caratterizza ogni vita cristiana; la Chiesa infatti significa con-vocazione da parte del Signore: e allora ci chiediamo se siamo capaci di comprendere, esprimere e vivere la "Chiesa" come "comunità convocata".

› Per la prossima volta ***ognuno di noi é chiamato a chiedersi: "Cosa è per me la Chiesa, la Diocesi, la Parrocchia?"***

b) Per poter aiutare i giovani a sentirsi chiamati e a capire come rispondere con la loro vita a questa chiamata gli adulti per primi devono vivere la loro vocazione ed essere di esempio.

› ***Ma cosa intendiamo noi con il temine Vocazione?***

Pensiamo che sia il progetto che Dio ha già stabilito sulla mia vita, per cui io devo solo scoprirlo e poi passivamente obbedire o non obbedire a questo progetto… e basta?
O siamo consapevoli che si tratta invece di una relazione dinamica, basata su uno sguardo d'amore (come quello tra l'Angelo=Dio e Maria), che produce un cammino per scoprire nella storia, nelle relazioni, nelle vicende quotidiane ciò a cui il Signore mi chiama… e per attuarlo come realizzazione gioiosa personale insieme alle persone con cui mi relaziono?
E da questo sguardo del Signore su di noi nasce anche la nostra capacità di "guardare" con occhi diversi le persone e gli eventi che vivo ogni giorno: con uno sguardo che si avvicini sempre di più a quello di Dio. Infatti con un nostro sguardo… possiamo uccidere o generare vita!

c) Tutti noi, chiamati alla vita in Cristo Gesù, siamo invitati dal suo sguardo d'amore a seguirlo. Il suo invito ha però bisogno della nostra risposta, una risposta libera e d'amore.
Tutti noi infatti abbiamo una nostra vocazione, siamo portatori di un'esperienza vocazionale che caratterizza la nostra vita.

› ***In famiglia, dentro la comunità, nei gruppi e nelle relazioni con le giovani generazioni siamo capaci di narrare con le parole e di testimoniare con la concreta esistenza personale e comunitaria la dimensione vocazionale della nostra vita?***

3. Questionario destinato ai giovani di Cologno dai 20-30 anni
Viene data lettura del questionario preparato per meglio conoscere i giovani della nostra Parrocchia, al quale vengono apportate alcune correzioni sia per meglio definire il target dei destinatari, sia per meglio qualificare l'incisività delle loro risposte.

4. Varie ed eventuali
- Si presenta l'iniziativa "Di grano in grano" organizzata dalla Commissione Artistico-Culturale della Parrocchia in occasione della prossima festa della Madonna del Rosario (14/10/2018).
Le tradizionali iniziative liturgiche e religiose verranno accompagnate quest'anno da altre iniziative culturali: due incontri formativi; la mostra dei Rosari che si terrà in Congrega; il concerto della nostra Corale; la corona del rosario che cinge il nostro paese lungo il fossato.
- Invece non si ritiene opportuno riproporre l'incontro Famiglie con persone disabili, vista la scarsa partecipazione della scorsa volta, il poco interesse da parte delle famiglie stesse, la mancanza di un cammino che preceda e segua questo momento.

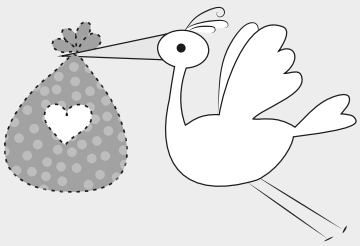
Il segretario Mirella Enrica Nozza

Benvenuti tra noi

BATTEZZATE DOMENICA 7 OTTOBRE

CANTÙ GIORGIA

BOTTAZZOLI CHIARA MARIA



Bollettino parrocchiale
CAMPAGNA DI ABBONAMENTO 2019

Quest'anno l'abbonamento aumenta leggermente perché sono aumentati i costi di produzione.
Crediamo di offrire un servizio utile e prezioso: le notizie e gli avvenimenti generali e della Parrocchia di Cologno con le sue attività, la parola del parroco e dei sacerdoti, gli approfondimenti, le feste, gli anniversari, l'Oratorio, la Scuola Materna, i gruppi e molto altro nelle tue mani.

Annuale 10 numeri: € 23,00 | Postale per l'Italia e l'estero: € 27,00

NB. Per le coppie sposate nel 2018: se lo desiderano facciamo avere copia del Bollettino gratuitamente per l'anno intero 2019; se conoscete qualche coppia informatela!

Per rinnovare l'abbonamento o per il primo abbonamento: rivolgersi alle incaricate che lo distribuiscono mensilmente (un sincero e profondo ringraziamento di tutta la comunità a queste persone, alcune delle quali svolgono questo preziosissimo servizio da molti anni!), oppure in segreteria negli orari fissati o in sacrestia, lasciando il proprio nominativo e la quota.

RICORDANDO…

LA FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

Abbiamo vissuto tre settimane intense con diverse iniziative, riportate nell'ultimo bollettino, che ci hanno permesso di prepararci spiritualmente alla bella festa tradizionale, la più sentita della nostra comunità, della Madonna del Rosario,quest'anno domenica 14 ottobre.
Abbiamo cercato di capire meglio il senso e il valore della preghiera del S. Rosario e dello strumento con il quale essa viene pregata: la corona. La speranza: che personalmente e in famiglia si torni a pregare anche con questa forma di preghiera evangelica, che giova tantissimo alla santità personale e delle nostre famiglie.
Anche da queste pagine voglio ringraziare di cuore il sacrista e le numerose persone che hanno generosamente collaborato per preparare la chiesa e la liturgia, per allestire la mostra e guidare i laboratori dei ragazzi, per collocare i grani del Rosario attorno alle fosse, per organizzare la pesca di beneficenza pro Asilo. Grazie di vero cuore!
Le riviviamo con alcune foto.

La bella mostra sulle corone del S. Rosario allestita nella Congrega della Chiesa

La S. Messa solenne presieduta da P. Fiorenzo Raffaini nel 40° di sacerdozio, concelebrata dal fratello P. Leonardo e dal parroco

La S. Messa delle ore 16
e la solenne processione
presieduta da don Daniel Boscaglia,
concelebrata da P. Claudio Ghilardi
e da don Dario

La solenne processsione
presieduta da don Daniel
e dai fratelli Fiorenzo
e Leonardo Raffaini:
la statua della Madonna
esce dalla chiesa...

… e la commovente benedizione
ai nostri anziani e malati
della casa di riposo.

Il S. Rosario recitato attorno
al fossato sabato 20 ottobre ore 20.15

FESTA DEGLI ANGELI CUSTODI… …E DEI NONNI

Anche quest'anno la Scuola dell'Infanzia ha organizzato un simpatico evento per celebrare una importante festa: quella dei NONNI e degli ANGELI CUSTODI.
Il 2 ottobre decine di nonni hanno accolto il nostro invito e si sono recati con i loro nipotini in chiesa per condividere un bellissimo momento di preghiera.
È sempre una bella emozione vedere la chiesa piena di queste due generazioni così distanti per età, ma così legate da tanto, tanto amore.
Successivamente tutti sono tornati a Scuola dove insieme hanno potuto festeggiare gustando torte belle, buone e simpatiche, preparate dai protagonisti di questa giornata!
Quella dei nonni è per noi una figura davvero importante per la crescita e la vita dei bambini.
Sono loro infatti che molto spesso hanno il desiderio e il tempo per fermarsi e regalare ai nipoti momenti indimenticabili di gioco e di ascolto.
La Scuola, riconoscendo il loro valore, ha attivato un progetto di collaborazione chiamato NONNI IN BLUE JEANS nel quale proprio i nonni propongono ai bambini i giochi " del loro tempo".

LABORATORIO DI CUCINA

Nei giorni 15/16/17 ottobre i Piccoli della nostra Scuola sono stati coinvolti in un laboratorio culinario tenuto da Emiliana Bertoli della Azienda Agricola Bertoli.
È stato davvero interessante per loro poter osservare diversi ingredienti e tutto il loro percorso di lavorazione e trasformazione!
Hanno toccato, guardato e annusato prima il grano e poi la farina, hanno manipolato burro, zucchero e uova, hanno steso un morbido impasto, con gli stampi hanno fatto i biscotti e quando sono cotti hanno profumato di cose buone tutta la Scuola. Hanno mangiato soddisfatti il risultato del loro lavoro.
È stato grande lo stupore di scoprire la semplicità degli ingredienti, il piacere di manipolare e di sporcarsi le mani; è stato bello vedere la loro soddisfazione nel momento in cui ciascuno riconosceva e gustava il "suo" biscotto.
Un'esperienza bellissima e buonissima per i nostri cirillini.

RITIRO CATECHISTI AL MONASTERO DI BOSE

PERCHÈ LA COSA PIÙ IMPORTANTE DA PREPARARE... SIAMO NOI!

Sabato 29 e domenica 30 settembre i nostri catechisti hanno deciso di prepararsi all'imminente inizio dell'anno catechistico partecipando a un'esperienza nuova e coinvolgente: un ritiro di due giorni, ospiti alla comunità di Bose, un monastero di religiosi e religiose provenienti da chiese cristiane diverse. Sin dalla sua fondazione, la comunità promuove un intenso dialogo ecumenico fra le differenti chiese e denominazioni cristiane. Il fondatore è Enzo Bianchi e la comunità nasce nel 1965 appunto a Bose, frazione del comune di Magnano, in provincia di Biella.

Dopo aver trascorso la prima parte della giornata di sabato tra arte e cultura, alla scoperta del castello di Masino, bene del FAI, luogo di arte e di storia cir-

condato da una splendida natura, abbiamo raggiunto il monastero curiosi di ciò che avremmo trovato.
Il panorama che si è aperto ai nostri occhi ci ha meravigliato: una piccola comunità, quasi un villaggio, immerso nel verde e nel silenzio, un luogo dove abbiamo respirato fin da subito pace e serenità.
Abbiamo avuto la possibilità di conoscere da vicino la vita che i monaci e le monache spendono al servizio della comunità: lavorano, producono marmellate, pubblicano libri attraverso la loro casa editrice, coltivano l'orto e accolgono gli ospiti che arrivano da tutta Italia, e non solo, per poter vivere momenti di preghiera e di vicinanza al Signore aiutati dalle liturgie che i religiosi e le religiose vivono quotidianamente.
Particolarmente intensa è stata la testimonianza di vita di una monaca, la quale ha risposto alle nostre domande e curiosità sulla storia della comunità e sulla sua personale vocazione.
Importanti e significative sono state anche le meditazioni che ci hanno aiutato a entrare ancora più nel clima di preghiera. La prima aiutati da don Gabriele, il quale, partendo dall'icona biblica dell'anno pastorale, ci ha presentato come modello la figura di Maria nel momento speciale dell'Annunciazione.
Nella seconda meditazione ci ha accompagnati il priore della comunità di Bose, Luciano Manicardi, il quale ci ha offerto la sua riflessione sulle Letture e sul Vangelo che avremmo ascoltato il giorno seguente durante la celebrazione dell'Eucarestia domenicale.
L'ultima meditazione è stata guidata da un'altra monaca della comunità, che ci ha portato a riflettere su alcuni aspetti e sfumature significative del nostro servizio di catechisti dei ragazzi.
Un momento speciale lo abbiamo vissuto partecipando alla S. Messa: i monaci e le monache ci hanno aiutato - attraverso il loro modo semplice ed efficace di pregare e i canti particolari che hanno animato l'Eucarestia - a entrare ancora più in comunione con il Signore, a ricevere il suo Corpo e il suo Sangue con semplicità di cuore.
Non sono mancati momenti di condivisione tra noi catechisti, riscoprendo la bellezza dello stare insieme e del vivere fraternamente. È stata una bellissima esperienza che ci ha permesso di "caricare le batterie" e di preparare noi stessi per iniziare al meglio il nuovo anno catechistico.

Una catechista

RITIRO SPIRITUALE ADOLESCENTI BRATTO - 20/21 OTTOBRE 2018

PAPA PAOLO VI

Ottobre è un mese speciale, in quanto tutte le attività pastorali hanno inizio con date differenti, e le varie parrocchie sfoggiano le proposte pastorali.
I ragazzi delle diverse età, dopo l'ingresso a scuola ed aver assimilato il nuovo anno scolastico articolato dai diversi Istituti, intraprendono l'attività religiosa nei vari Oratori, rendendosi partecipi per essere testimoni spirituali. Ed in che modo?
Semplice a dirsi: tutti gli 88 catechisti, capitanati da Don Gabriele, creano incontri formativi per le diverse annate, per la condivisione reciproca dei temi proposti annualmente dalla Diocesi e affrontando diverse tematiche religiose e sacramentali.
I sacramenti rimangono invariati, ma un aspetto cambia notevolmente: la forma con la quale si rinnova l'argomento, cercando sempre di migliorarsi nelle proposte.
Per raggiungere poi i tanto attesi ritiri spirituali, dove in primis sono coinvolti i catechisti: destinazione Monastero di Bose, un palcoscenico caratterizzato dal silenzio, per una corretta predisposizione alla preghiera e all'ascolto della Parola di Dio.

Successivamente anche i ragazzi sono coinvolti in questa esperienza unica dei ritiri spirituali ed i primi ad essere protagonisti sono proprio gli adolescenti delle diverse fasce d'età.
Bratto è stata la meta prescelta, in una delle strutture vicariali adibite a queste tipologie di esperienze, predisposta ad ospitare oltre 100 persone.
La struttura si articola su diversi piani, molte le stanze con bagni annessi, saloni adibiti ad aule per le proposte formative, sale per raggruppare tutti i ragazzi, il refettorio, la cucina, la chiesina… il tutto arricchito da molto spazio verde.
Il tema proposto, è stato Papa Paolo VI, nominato Santo il 14 Ottobre 2018 proprio pochi giorni fa.

Il ritiro si è articolato in due giorni nelle diverse attività suggerite dai catechisti.
All'arrivo ci siamo attivati nella logistica in cui si sono articolate le seguenti attività: alloggi per la notte, predisposizione impianto multimediale e allestimento delle sale e aule, piccolo benvenuto e saluto ai volontari: le cuoche coordinate da Giusi (e spiacenti per l'assenza di Giuliana in convalescenza) sempre pronta e attiva, coadiuvate da Susanna e da Roberto esperti nelle diverse attività parrocchiali come volontari e musicisti.
Nella sala adiacente il refettorio si sono susseguite un'infinità di eventi fra cui il cordiale benvenuto di Don Gabriele e la presentazione del programma (ai ragazzi ancora sconosciuto).
E da lì a poco si sono susseguite un'infinità di proposte alla scoperta di un colosso intellettuale che ha fatto della Chiesa una rinascita, una Chiesa in uscita, attenta ai bisogni dei poveri e dei lavoratori, rinvigorita dalle sue qualità di essere testimone più che maestro.
Paolo VI (nello specifico, Giovanni Battista Enrico Antonio Maria Montini), nasce il 26 settembre 1897 a Concesio, un paese nei pressi di Brescia.
Di nobile famiglia si è sempre contraddistinto per l'attitudine allo studio caratterizzato da coincidenze significative che lo hanno spinto al sacerdozio.
Ci sono stati molto confronti legati ai temi cristiani proposti, arricchiti dalla scoperta del santo, e gli adolescenti hanno articolato le loro riflessioni da diversi punti di vista.
La crescita e il loro cambiamento sono fattori che stimolano la fiducia nei giovani chiamati ad essere testimoni e nuovi evangelisti.
Fu proprio papa Paolo VI, fondatore della FUCI, Università Cattolica, a riflettere sull'argomento con le sue innumerevoli citazioni.
Due sono state quelle che hanno caratterizzato la chiusura di questo splendido ritiro e che sono state lasciate ai ragazzi:
"Testimoni più che Maestri o meglio Maestri perché Testimoni" e "Dite ai giovani che il mondo esisteva già prima di loro, e ricordate ai vecchi che il mondo esisterà anche dopo di loro."
Per concludere ci piace pensare che questi due giorni siano stati per i nostri adolescenti motivo di gioioso incontro ma anche un proficuo momento per il loro futuro come ragazzi impegnati a vivere nella GIOIA e nella TESTIMONIANZA l'incontro quotidiano con l'altro.

IL GRUPPO MUSICAL IN TRASFERTA A CARAVAGGIO...

E' AL LAVORO PER NUOVI GRANDI PROGETTI!

Probabilmente grazie alle innumerevoli repliche di *Pinocchio il musical*, la fama della nostra compagnia si è diffusa ed ecco che, al termine della primavera, il nostro mitico regista Marco Pelucchi ci ha presentato una nuova proposta: organizzare insieme all'associazione OpenRoad, costituita da giovani caravaggini, delle visite guidate animate all'interno del municipio del paese (palazzo Gallavresi) in occasione della festa di Caravaggio che si sarebbe tenuta il 29 settembre. L'idea completamente nuova ci è sembrata accattivante e molti di noi hanno deciso di mettersi in gioco, facendo emergere quello spirito di gruppo e quella voglia di darsi da fare che non si sono spenti.
Sotto la penna della mitica Claudia abbiamo avuto modo di riscoprire la storia di Susanna e dei due vecchioni, tratta dal libro di Daniele dell'Antico Testamento, di ricostruire l'agiografia dei Santi Fermo e Rustico, due martiri cristiani patroni del paese di Caravaggio, di ricordare l'epidemia di peste mediante una rivisitazione di brani manzoniani e d'interpretare personaggi dell'epoca quali Atteone e Steno ed Euriale, le Gorgoni sorelle di Medusa, soggetto quest'ultimo che aveva ispirato Michelangelo Merisi in uno dei suoi famosi dipinti.
Ed ecco che il 29 settembre sera i quadri hanno preso vita attraverso di noi e coinvolto i numerosi visitatori accorsi.
Un'ulteriore esperienza che ha segnato in positivo il gruppo, dandoci modo di collaborare anche con altre associazioni (come ricorda il personaggio di San Fermo: "è l'unione che fa la forza"), di tessere nuove amicizie, di rafforzare la nostra complicità e di mantenerci in allenamento prima d'intraprendere la strada per il prossimo musical, il cui cantiere è alle porte… e al quale, ovviamente, siete già fin da ora tutti invitati!

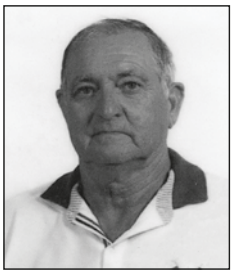
Giulia Boschi

In memoria di
SUOR CAROLINA BOSCALI

Suor Carolina (Santa Giuseppa) Boscali è nata a Cologno al Serio il 4 marzo 1926.
In famiglia ha ricevuto un'educazione cristiana ed umana che a sua volta ha poi trasmesso a quanti ha incontrato nella sua lunga vita.
A 23 anni, il 3 marzo 1949, lascia la famiglia per entrare nell'Istituto delle Suore di Maria Bambina dove trascorrerà ben 70 anni. Il 5 settembre 1949 diventa novizia, riceve la vestizione l'8 dicembre 1950, emette i primi voti a Milano il 25 marzo 1953 e i voti perpetui il 5 marzo 1959.
È stata in parecchie comunità diverse, servendo e lavorando in servizi semplici dove ha dato il meglio di se stessa in grande umiltà e semplicità:
- dal 1950 al 1964 in Seminario di Bergamo come refettoriera e guardarobiera;
- dal 1964 al 1971 all'Asilo di Olera come aiuto cuoca;
- dal 1971 al 1986 in Casa Provincializia di Bergamo come addetta ai servizi domestici e assistente alle Suore anziane;
- dal 1986 al 1995 nell'Infermeria di Bergamo come addetta alla guardaroba e assistente alle Suore malate;
- quando nel 1995 si ammala rimane e viene accudita nell'Infermeria delle Suore per 23 anni, pregando e offrendo la sua vita al Signore.

Ritorna alla Casa del Padre l'8 agosto 2018 alle ore 1,30: il Signore l'ha chiamata a sé per ricevere il premio delle sue fatiche. Il suo corpo viene sepolto nella cappella delle Suore a Bergamo.
Le piaceva molto cantare, raccontare e fare piccoli lavoretti manuali.
Con Gesù diciamo anche noi grazie a suor Carolina per tutto quello che è stata e che ha fatto nella sua vita.

CI HANNO LASCIATO



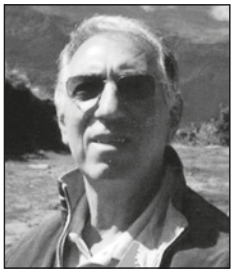
Michelangelo Brambilla
anni 73
6 ottobre

Angelo Fadigati
anni 86
6 ottobre

Luisa Raffaini
anni 77
7 ottobre

Andreina Ranica
anni 77
16 ottobre

I nostri morti



Ezio Belloli
anni 73
24 ottobre

Sr. Defendina Baldelli
anni 94
26 ottobre

Rino Adobati
anni 72
29 ottobre

ANNIVERSARI

Padre Francesco Serughetti
28° anniversario

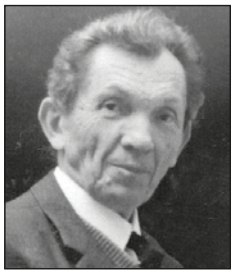
Suor Ancilla Gritti
7° anniversario

Caterina DelCarro
2° anniversario

Cristian Santinelli
5° anniversario

Angelo Carlo Ferri
7° anniversario

G. Battista Carrera
15° anniversario



Santo Marcolegio
20° anniversario

Giacomo Fratelli
36° anniversario

Enrichetta Dadda
25° anniversario

Giuseppe Pirotta
41° anniversario

STUDIO LISA BRUMANA
Dottore Commercialista

CONTABILITA' - PAGHE
AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI
GESTIONE AFFITTI - TASI/IMU - 730
Richiedici un preventivo gratuito!

Studio Brumana
Tutti i servizi che ti servono!

Via Brescia, 19/c - 24055 Cologno al Serio (BG)
www.studiolisabrumana.it - studiolisabrumana@gmail.com
Tel. 035.017.62.73 - Fax 035.199.650.32

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS

Sede aperta il martedì dalle 20.30 alle 21.30
Via De Gasperi, 22
COLOGNO AL SERIO (BG)

PER INFORMAZIONI CHIAMARE:
CARNE ISMAELE 347.8883208 - 035.897312

Unità di raccolta di Romano di Lombardia (zona 13)
E' possibile donare (previo appuntamento):
- **Sangue intero:** tutti i giorni in cui, sul calendario Avis, è segnalata l'apertura dell'unità di raccolta Avis della zona
- **Plasma:** tutti i venerdì e sabato mattina

N.B. La donazione di plasma è possibile anche al lunedì e al martedì mattina. In tal caso, la prenotazione dovrà avvenire telefonando allo 0363.990298

VUOI DIVENTARE DONATORE?
SEI GIA' DONATORE?
PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO

Telefono 035.342222
da lun. a ven. 8.30-13.30
Sabato 8.30-12.00
• via internet
www.avisbergamo.iut
• Contattando la propria Avis

aido
associazione italiana donatori organi
BERGAMO

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

BCC CREDITO COOPERATIVO Bergamasca e Orobica

LA NOSTRA BANCA E' DIFFERENTE

29 FILIALI NEL PAESE DOVE VIVI, STUDI E LAVORI

www.bccbergamascaeorobica.it

AZZANO SAN PAOLO
BAGNATICA
BARIANO
BASELLA DI URGNANO
BERGAMO
BERZO SAN FERMO
BORGO DI TERZO
BRUSAPORTO
CALCINATE
COLOGNO AL SERIO
COMUN NUOVO
GRASSOBBIO
GRONE
LEVATE
MARTINENGO
MORENGO
PAGAZZANO
PEDRENGO
POGNANO
SCANZOROSCIATE
SPIRANO
STEZZANO
TORRE BOLDONE
TRESCORE BALNEARIO
URGNANO
ZANICA

"Il decoro, l'assistenza, il rispetto... SONO VOSTRI DIRITTI
Offrirveli E' NOSTRO DOVERE"

ONORANZE FUNEBRI

BARONCHELLI

Via Solferino - Cologno al Serio

SERVIZIO DIURNO - NOTTURNO e FESTIVO: Tel. 035671421/035672441

Servizio autoambulanza

La vostra serenità è il nostro obiettivo...da sempre

CHIEDICI UN PREVENTIVO, È FACILE E NON COSTA NULLA!

Agenzia di Treviglio
Viale Piave, 3 | T. 0363 45906
treviglio@agentivittoria.it | F. 0363 303095

Punto Vendita di Cologno al Serio
Via Rocca, 11 | T. 035 896811

Vittoria Assicurazioni

AGENZIA di TREVIGLIO

di Rag. Giovanni Marrone

... da GIORGIO e SIMONE ...

PIZZA d'ASPORTO

via V. Veneto, 12/C - COLOGNO al SERIO -(BG.)

Partita I.V.A. 02534870163

OLTRE 100 TIPI DI PIZZE
per ogni gusto

Si ricevono ordinazioni anche telefoniche 035 / 891134

Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento

COLOGNO AL SERIO - SPIRANO - URGNANO

Il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento (CPAC) si trova in via Manzoni,13 a Cologno al Serio nei locali parrocchiali vicini all'oratorio.

Tel. e fax 035.899629

CPAC in rete: email: **cpac.colognospiranourgnano@gmail.com**

ORARI DI APERTURA:
TUTTI I SABATO DEL MESE DALLE 15.30 ALLE 17.30
OGNI 2° E 4° MARTEDÌ DEL MESE DALLE 9.30 ALLE 11.30